Associazione Pedagogisti ed Educatori Italiani

Pedagogia dell'emergenza

A cura di
Ermanno Tarracchini
Prefazione di
Alessandro Prisciandaro

Pedagogisti ed educatori professionali socio-pedagogici al servizio delle famiglie, delle scuole, delle comunità

Apei Editrice

Pedagogia dell'emergenza

Pedagogisti ed educatori professionali socio-pedagogici al servizio delle famiglie, delle scuole, delle comunità

A cura di Ermanno Tarracchini
Prefazione di Alessandro Prisciandaro

Associazione Pedagogisti ed Educatori Italiani

Il volume è a cura del comitato scientifico nazionale dell'Associazione pedagogisti ed educatori italiani, coordinato da Ermanno Tarracchini.

1ª edizione chiusa in tipografia nel mese di dicembre 2020

© Copyright 2020 Associazione pedagogisti ed educatori italiani

Curatore: Ermanno Tarracchini
Copertina e impaginazione: Gennaro Giordano

ISBN 978-88-9457-721-1

Web: www.apei.it
Facebook: www.facebook.com/OfficialPageAPEI/
Instagram: www.instagram.com/ass_pedagogisti_educatori_it/
Twitter: www.twitter.com/apeitaliani
Youtube: www.youtube.com/channel/UCDbh4Q0pLUuPaiqjWAeLofA/
Email: presidenza@apei.it

RINGRAZIAMENTI

Un ringraziamento particolare va a tutte le professioniste e professionisti della Pedagogia e dell'Educazione che generosamente hanno utilizzato la cosa più preziosa, il loro tempo, per condividere, gratuitamente, le loro esperienze e competenze professionali. Grazie anche ad APEI e al suo Presidente, ai membri del Consiglio Nazionale e di quelli Regionali, a tutti i soci: senza la passione pedagogica e politica che caratterizza il nostro agire, tutto questo non sarebbe stato possibile. Ci auguriamo buone letture e riflessioni per riprenderci la Pedagogia!

Ermanno Tarracchini

INDICE

- **Prefazione** 6
  Alessandro Prisciandaro
- **Premessa** 9
  Ermanno Taracchini

1 Educarsi all'Ascolto Attivo 20
Simona di Martino - 02/04/2020

2 Una Routine di Lavoro in Chiave Pedagogica 22
Simona Fazio - 03/04/2020

3 I Bisogni Educativi e Formativi ai tempi del Coronavirus 26
Loredana Piccolo - 04/04/2020

4 Le Assemblee di Educazione reciproca continuativa e l'attività terapeutica popolare 33
Ermanno Tarracchini - Collettivo Bernardoni - 04/04/2020

5 La Sfida della Quarantena e le risposte della Pedagogia attiva 50
Sandra Chistolini - 10/04/2020

6 Il Gioco e l'Animazione educativa come strumenti nella pedagogia dell'emergenza 63
Matteo Corbucci - 11/04/2020

7 Studi sull'Intelligenza numerica per favorire l'apprendimento matematico 70
Desiree Rigon - 15/04/2020

8 Metodologia Pedagogia dei genitori 77
Riziero Zucchi - 18/04/2020

9 Neurosviluppo e Autismo: interventi educativi abilitanti 88
Laura Mendola - 20/04/2020

10 La progettazione come forma mentis del lavoro educativo 99
Elisabetta Musi - 22/04/2020

11 Neuropedagogia delle Paure 107
Ermanno Tarracchini - Collettivo Bernardoni - 25/04/2020

12 Le Comunità alloggio al tempo del coronavirus 118
Federico Lupo - 27/04/2020

13 Conoscere Montessori. Vita pratica 130
Melania Maddaloni, Elisa Tocci, Ermanno Tarracchini - 30/04/2020

14 Tecniche di Meditazione per l'ascolto pedagogico 137
Simona Gherpelli - 04/05/2020

15 Ripensiamo la Didattica, Riflessioni, Metodi e Strumenti 144
Duilio Loi - 08/05/2020

16 Gli strumenti Operativi della Metodologia Pedagogia dei Genitori. Parte Seconda 162
R. Zucchi, A. Moletto, E. Tarracchini, R.De Rosa, V. Bocchini, S. Vecchi - 12/05/2020

17 Da solo, io! Il Bambino è il Maestro 178
G. Honegger Fresco, E. Tarracchini, C. Montessori, A. Arbore - 08/05/2020

18 Metodologia Pedagogia dei genitori: come si svolge il gruppo di narrazione 195
A. Moletto - Riziero Zucchi - Ermanno Tarracchini - 23/05/2020

19 Social…mente consapevoli! 212
Tommaso Pezzino - 29/05/2020

20 Mascherine, regole comportamentali, didattica a distanza. Spunti su come affrontare i mesi che verranno nei servizi di istruzione ed educazione 219
Gianvincenzo Nicodemo

- **Elenco interventi formativi nell'ambito del progetto Pedagogia dell'emergenza** 228
- **Proposta Progettuale** 230

4. LE ASSEMBLEE DI EDUCAZIONE RECIPROCA CONTINUATIVA E L'ATTIVITÀ TERAPEUTICA POPOLARE

E.TARRACCHINI - COLLETTIVO BERNARDONI -

04/04/2020

Le assemblee di Educazione Reciproca Continuativa prendono spunto da quelle di Attività Terapeutica Popolare (ATP) per promuovere la solidarietà della comunità educante e migliorare la qualità della vita di tutti i partecipanti.

> *"Anche il mondo individuale deve venir trasformato e può cominciare a venir trasformato, almeno parzialmente, qui e subito, purché si parta non dal mondo interno bensì dal mondo esterno al soggetto. Il mondo esterno deve cioè costituire il punto di partenza obbligatorio, anche se devono poi necessariamente venir raggiunti gli aspetti biologici del singolo. Infatti, gli aspetti non direttamente biologici del mondo individuale derivano dal mondo umano nella sua totalità in quanto «l'essenza umana non è qualcosa di astratto che sia immanente all'individuo singolo. Nella sua realtà, l'essenza umana è l'insieme dei rapporti sociali". (A. Bernardoni)*

Nel filmato di apertura viene mostrata, in pratica, la modalità del dibattito che si svolgeva di solito in un'assemblea di ATTIVITÀ TERAPEUTICA POPOLARE (ATP) negli anni 70-90, quando erano nel momento più significativo della loro espansione in varie città e realtà d'Italia. Il filmato, con l'intervista ad Antonietta Bernardoni del regista Nelo Risi, girato a Casa Manni di San Cesario sul Panaro, (MO),

(https://www.youtube.com/watch?v=Rj4Ss3M8piU&feature=youtu.be)

è stato registrato alla fine di Settembre del 1978 ma trasmesso su RAI 1 il 28 settembre del 1979.

Le attuali assemblee di Educazione Reciproca Continuativa vengono dalle assemblee di Attività Terapeutica Popolare che abbiamo visto nel video e si rifanno sempre alla ricerca pratico-teorica di Antonietta Bernardoni.

Così come le assemblee di ATP anche le assemblee di Educazione Reciproca Continuativa intendono promuovere la costituzione di una comunità educante solidale, che ha le stesse caratteristiche dell'ATP: sono assemblee concrete, collettive, gratuite e, come si evince dal nome, reciproche e continuative, appunto. Le persone si incontrano periodicamente, per mettere in discussione tematiche educative personali, famigliari, scolastiche, ai fini del cambiamento grazie all'analisi e alla trasformazione concreta di situazioni concrete. È messa in atto dunque una pedagogia "motore di trasformazione", a tutto campo, ed ognuno contribuisce con la propria esperienza personale.

Si tratta di assemblee durante le quali, chi lo desidera, condivide con i partecipanti un problema di vita quotidiana o esistenziale che viene affrontato attraverso il dibattito e la solidarietà dei partecipanti, alla luce di un esame critico della situazione concreta e dei rapporti di potere, per il superamento dei conflitti interpersonali ed intrapersonali cosiddetti aggiuntivi. (http://www.antoniettabernardoni.it/libri/meccanico.pdf, pag. 16 e seguenti)

ANTONIETTA BERNARDONI è nota, non solo in Italia, per avere messo al centro della sua ricerca i processi di guarigione del cosiddetto malato mentale e per la sua critica radicale a psichiatria, psicoanalisi, psicologia, per il cui superamento ha promosso i pubblici dibattiti dell'Attività Terapeutica Popolare (ATP) e la costruzione della "DISALIENISTICA ANTROPOEVOLUTIVA" una nuova scienza per la quale "NEL CAMPO DEI GIUSTI RAPPORTI INTERPERSONALI TUTTI DOBBIAMO ESSERE RICERCATORI E SCIENZIATI AFFINCHÈ NESSUNO DEBBA ESSERLO IN MANIERA SPECIALISTICA E SEPARATA"

È nata nel 1919 a Montese (Modena) dove si è spenta dopo lunga malattia nel 2008. Appassionata di studi umanistici e medico-scientifici, conseguì dapprima la laurea in lettere e filosofia all'università di Firenze

e successivamente la laurea in medicina e chirurgia all'università di Modena. Partecipò alla lotta partigiana, fu insegnante, medico condotto, terapeuta, ricercatrice. Per saperne di più su Antonietta Bernardoni basta andare su http://www.antoniettabernardoni.it

L'Attività Terapeutica Popolare si diffuse nel trentennio che va dagli anni 70 al 2000, per periodi più o meno lunghi, soprattutto a Modena, Parma, Como, Pescara, Firenze, Verona, Torino, Pescara, Bazzano (BO), Casalecchio sul Reno (BO) Ivrea, San Possidonio (MO), Zugliano (UD) ed è ancora attiva a Verona.

Nel 2013 sono iniziate le ASSEMBLEE DI EDUCAZIONE RECIPROCA CONTINUATIVA ad Inverigo (CO) e nel 2014 a Modena: incontri tra famiglie, genitori, insegnanti, e cittadini interessati a migliorare la qualità della propria vita, per discutere e superare i conflitti interpersonali che nascono a causa di processi educativi inadeguati sia in famiglia che a scuola o nella società, allo scopo di una prevenzione educativa precoce. Oggetto di dibattito è anche la de-medicalizzazione delle difficoltà nel processo di insegnamento-apprendimento. Oggi, infatti, invece di "Riprenderci la pedagogia" (E. Tarracchini "Riprendiamoci la Pedagogia, Ed. Pellegrini, 2015), nella scuola si tende a medicalizzare le difficoltà di apprendimento, attraverso una diagnostica esagerata di disturbi.

Associazione volontariato Nello Manni
Centro Studi Pedagogici Montessori Bernardoni

"Ho insegnato che il problema degli altri è uguale al mio. Sortirne tutti insieme è la politica. Sortirne da soli è l'avarizia" (L. Milani)

Con il patrocinio di

APEI

Associazione Pedagogisti Educatori Italiani Emilia Romagna.

"Nessuno educa nessuno, nessuno si educa da solo, gli uomini si educano insieme con la mediazione del mondo."
Paulo Freire

Sabato 4 Aprile 2020
dalle ore 16.00 alle 18.00
Incontro di formazione a distanza
Sarà inviato il link di collegamento alle 15.30 nella pagina
Staff Pedagogia dell'emergenza

Pedagogia dell'emergenza APEI

Bambini, giovani, adulti, anziani...

"Ogni bambino, qualunque difficoltà abbia, ha diritto a non essere escluso dalla scienza che lo riguarda: la Pedagogia."
(Maria Montessori)

gratuite
collettive
concrete
reciproche
continuative

"Educarci insieme, significa trasformare il mondo esterno per poter trasformare se stesso"

- Dalla solitudine ai collegamenti interpersonali
- Dall'isolamento alla trasformazione della qualità della vita.
- Per la valorizzazione delle biografie (storie di vita personali) e la solidarietà fra le persone, per riprenderci l' educazione e la pedagogia e rispondere ai bisogni umani, anche in alternativa alle "diagnosi" preconfezionate di "disturbi" emesse in assenza di lesioni neurologiche od altre alterazioni organiche scientificamente dimostrabili.
- Per la valorizzazione della personalità di ogni singolo lavoratore, casalinga e studente a livello di vita quotidiana.
- Perché i pensionati, le casalinghe, i giovani, i bambini possano discutere dei loro problemi concreti e possano partecipare più attivamente alla vita sociale.
- *L'educazione collettiva per una genitorialità diffusa, come prevenzione degli abusi sui minori*

"Per cominciare a vivere, qui e subito, una vita nuova, più intensa, affettivamente più calda, intellettualmente più ricca, storicamente più significativa."
Antonietta Bernardoni in "L'attività Terapeutica Popolare (ATP) - Modena 1975

"Incontriamoci" a distanza,
ma sempre con calorosa ed intensa vicinanza empatica,
Sabato 4 Aprile 2020 dalle ore 16.00 alle 18.00
sarà inviato il link di collegamento alle ore 15.30

Per informazioni e richiesta del link di collegamento gratuiti educazione.reciproca@gmail.com tel 347-2625290
Associazione Nello Manni -Centro Ricerche e Studi Pedagogici Montessori-Bernardoni
Con il patrocinio di APEI - Associazione Pedagogisti Educatori Italiani

QUARTIERE **S. FAUSTINO** g.c. **MODENA**

ogni mercoledì sera ore 21
ogni domenica pomeriggio ore 16

Stradello S. Faustino, 33

ATTIVITÀ TERAPEUTICA POPOLARE

caratteri:
- gratuita
- solidale
- concreta
- continuativa
- reciproca

oggetto:
- studio scientifico
  - della personalità umana
  - della qualità della vita
  - dell'aiuto reciproco tra sofferenti

finalità:
- valorizzazione della personalità di ogni singolo lavoratore.
- promozione della solidarietà popolare
- soluzione conflitti "aggiuntivi" e evitabili mediante
  - critica
  - autocritica
  - trasformazione concreta di situazioni concrete
- smascheramento delle falsificazioni della
  - psichiatria
  - psicoanalisi
  - psicologia
- lotta per la realizzazione del diritto alla salute fisica e mentale, lotta da condurre in stretto collegamento con le organizzazioni dei lavoratori mediante
  - prevenzione malattie e promozione della salubrità dell'ambiente.
  - diffusione delle conoscenze relative all'Attività Umana Superiore.
  - diffusione conoscenze relative al corpo umano sano e malato.
  - collaborazione con i tecnici della salute e vigilanza sulla loro attività.

tutti coloro che intendono operare per una valorizzazione propria ed altrui in una visione del mondo che si proponga una trasformazione profonda della società sono **cordialmente invitati a partecipare!**

Ciclostilato presso Laura Barbieri - Via Crispi 36 - 41100 Modena

Modena - Pasqua 1975

Testimonianze degli altri membri del Collettivo Bernardoni

Memi *(Modena)*

Sono stato uno dei primi a conoscere A. Bernardoni, ora faccio parte anche del COORDINAMENTO NAZIONALE DEL MOVIMENTO DI COOPERAZIONE EDUCATIVA. L'ATP punta alla crescita della personalità, i partecipanti mettono a disposizione le PROPRIE ENERGIE, come diceva la Bernardoni (termine lontano dal mondo della psicologia). Se infatti, siamo d'accordo che l'origine del malessere sia nelle relazioni sociali, possiamo individuare gli strumenti sociali per uscirne. È importante avere fiducia nelle proprie capacità di analisi e di intervento. In ogni intervento educativo è sempre importante conoscere bene la BIOGRAFIA ed il VISSUTO della persona con cui entriamo in relazione.

Fulvia *(Modena)*

È importante AIUTARCI A VICENDA, SMANTELLARE I PREGIUDIZI. Le assemblee potrebbero essere proposte anche nelle scuole, per esempio, attraverso le normali assemblee di istituto tra studenti. Anche un singolo potrà, collegandosi con altri, costituire inizialmente un gruppo di studio sugli scritti di A. Bernardoni e sulla sua critica scientifica alle fondamenta di psichiatria, psicologia e psicoanalisi. Il gruppo di studio potrà trasformarsi in un gruppo di intervento e ricerca sul come rispondere collettivamente e gratuitamente ai bisogni quotidiani di reciproco aiuto.

Successivamente, questo gruppo di intervento e ricerca, potrà dare origine a una vera assemblea di Attività Terapeutica Popolare in collegamento con le forze vive del territorio.

È importante AIUTARE AD AIUTARSI, aumentando la capacità di sapersi aiutare. IMPORTANTE NON AVERE PREGIUDIZI!

Ferdinando *(Modena, sono uno dei protagonisti del video)*

Prima il contesto storico facilitava questo tipo di attività educative perché si attribuiva ad un sistema ingiusto le responsabilità dei malesseri individuali. Socializzare le problematiche individuali, ci fa scoprire quanto esse siano diffuse e ciò facilita l'individuazione e la ricerca delle soluzioni possibili. Tutta la mia esperienza negli organi collegiali della scuola e nella vita in generale, mi ha confermato ciò, tant'è che dopo tanti anni sono ancora impegnato a diffondere questa cultura.

Raffaele *(Bologna)*

Non essendo un insegnante non posso parlare dello specifico educativo, ma credo che sarebbe importante partire dai ragazzi e dai loro problemi, specie dai ragazzi più "problematici" e attivare delle energie, anche uscendo dagli schemi, per dare più spazio alla solidarietà tra gli studenti e attivarla.

Ricordo una ragazza sorda, che frequentava una scuola secondaria di secondo grado, etichettata con diagnosi psichiatrica perché non riusciva a comunica verbalmente. Alcuni insegnanti della scuola, che frequentavano le assemblee di ATP, promossero un corso di LIS, (Lingua dei Segni Italiana) aperto a tutta la scuola, tenuto dalla stessa alunna sorda. Docenti e compagni di classe iniziarono a studiare la Lingua dei Segni Italiana e si è ribaltato il rapporto: la ragazza è diventata insegnante di LIS, le è stata data importanza, mentre prima era relegata in un angolo della classe. L'esito di questa situazione è stato molto buono, la ragazza ha avuto una crescita notevole con una vita indipendente, si è sposata, lavora.

Un altro ragazzo, sordo e gravemente epilettico, una somma di problemi - con denunce e situazioni drammatiche - le cui difficoltà comunicative e la conseguente violenza, erano state psichiatrizzate: un chiaro caso di medicalizzazione di un problema linguistico-comunicativo, anche qui risolto con un approccio pedagogico: è bastato utilizzare la lingua dei segni durante le assemblee di ATP - che già da due o tre anni, alcuni partecipanti, su

suggerimento della dottoressa Bernardoni avevano appreso - per permettergli di partecipare attivamente al dibattito assembleare. Il ragazzo ha potuto esprimersi e comprendere i genitori dibattendo i gravi conflitti con loro. Divenne un protagonista delle assemblee dove iniziò a discutere dei suoi problemi personali all'età di 18 anni. Tuttora viene a Modena, tre o quattro volte all'anno, per partecipare alle assemblee di educazione reciproca e discutere dei propri problemi. Con molta pazienza e l'aiuto di tante persone, pur rimanendo molto malato, ebbe una svolta nella sua vita, andò a vivere in un appartamento con altri giovani (seguiti dai Servizi sociali); i genitori, che erano sull'orlo di separarsi per la disperazione, hanno ripreso una vita di coppia nuova ed intensa. Ora è tornato a vivere con i suoi genitori, naturalmente non senza difficoltà e rapporti comunque impegnativi. Ancora adesso, dopo tanti anni, mi scrive e mi ricorda come un suo amico. E la cosa mi commuove.

Ho conosciuto A. Bernardoni in Sicilia nel 1977, quando collaboravo con Danilo Dolci, il pedagogista noto come il "Gandhi italiano". Dolci aveva iniziato organizzando assemblee di pescatori e contadini. Antonietta venne in Sicilia per conoscere lui e il suo lavoro. Aprirsi con lei era molto facile, ascoltava con rispetto. Le raccontai della mia vita e della mia situazione personale che io pensavo fosse normale, in realtà era molto difficile.

Ero praticamente fuggito da una famiglia problematica e da genitori diagnosticati mentalmente instabili. Antonietta disse che se fossi tornato a casa e avessi partecipato alle assemblee, anche con il suo aiuto, mia madre e mio padre potevano "guarire". Ovviamente dubbioso, nel 1978 tornai a casa (abitavo non lontano da Modena) e iniziai a partecipare all'ATP. Ho continuato per oltre 20 anni con grande beneficio personale e anche della mia famiglia. I miei si separarono, mia mamma a 50 anni di età andò a lavorare come operaia, smise di essere malata. Detta così sembra semplice, ma fu una lotta collettiva e difficile.

Per rispondere a chi ha chiesto come si fa a iniziare un'assemblea di Attività Terapeutica Popolare… io non lo so. Ai nostri tempi utilizzavamo molto il volantinaggio, anche porta a porta, ma credo che oggi non possa funzionare (la gente ha paura), però si

potrebbe sostituire con un uso intelligente dei social media, che troppo spesso sono usati per insultare o mettere dei "like"

Annunciata *(Verona)*

Ho conosciuto l'ATP circa 40 Anni fa su consiglio del mio medico al quale avevo chiesto aiuto per la grande sofferenza che mi portavo dentro. Mi rendeva paurosa, vergognosa, rabbiosa. Sono Stata accolta con rispetto e attenzione. Ho incominciato a parlare fidandomi. Ho trovato incoraggiamento, punti di vista sulla mia vita che da sola non vedevo. Piano piano mi sono liberata e sto gustando la mia vita. Ho ricevuto gratuitamente e gratuitamente condivido. Grazie grazie grazie!

Valeria Bocchini *(Modena, commissione Istruzione APEI)*

Non ho conosciuto l'ATP storica, ma ho avuto comunque l'opportunità di conoscere A. Bernardoni. Anche se già anziana, A. Bernardoni continuava ad andare nelle scuole per confrontarsi con i bambini a proposito delle paure ragionevoli e di quelle irragionevoli. Quando qualche bambino interveniva e raccontava delle proprie paure, grazie a questa condivisione, gli altri si sentivano rassicurati ed incoraggiati ad intervenire a loro volta per raccontare la propria esperienza di una paura, perché la paura non era più un "fatto individuale", ma comune a molti. Questo è anche il sostrato delle attuali Assemblee di Educazione Reciproca Continuativa. Su base volontaria, può partecipare chi desidera confrontarsi e discutere su di una determinata esperienza personale, fonte di inquietudine e scontentezza, per prendere in considerazione un possibile cambiamento, suggerito come "programma" da attuare nei giorni successivi per tentare di trasformare i rapporti in ambito famigliare, lavorativo, sociale, amicale, sentimentale… Le assemblee attivano una grande solidarietà umana tra ipartecipanti.

Elena (Inverigo, CO)

A Inverigo, fin dai primi anni 2000 Lillia Manni, già maestra elementare a Inverigo (e sorella di Nello, cui è intitolata l'Associazione di volontariato di San Cesario sul Panaro) in collaborazione con la Biblioteca Comunale, ha organizzato un doposcuola gratuito rivolto a bambini e ragazzi dalle elementari alle superiori, il cui principio fondativo è sempre stato l'aiuto reciproco e la solidarietà tra pari. È stato quasi automatico che al Gruppo di Studio in Biblioteca arrivassero bambini e ragazzi che nell'istituzione scolastica non trovavano adulti che credessero in loro. È stato altrettanto automatico che, intorno a questa iniziativa, si cominciasse a parlare di rapporti genitori-figli sia con i bambini che con i loro genitori e con gli stessi adulti coinvolti nel progetto (che sono stati, negli anni, davvero tanti). Questo ha portato a proporre, nel 2012, incontri mensili di Educazione Reciproca Continuativa in cui poter discutere gli stessi argomenti, così come era stato fatto già negli anni Settanta con le Assemblee di Attività Terapeutica Popolare anche a Inverigo, sorte in stretto collegamento con le Assemblee di Modena. Quando Lillia è mancata, nel 2019, l'attività è continuata regolarmente fino alla sospensione imposta dalla pandemia di Covid. Speriamo di riprendere al più presto!

Tommaso Pezzino (Catania, Consigliere regionale APEI Sicilia)

1. *Queste assemblee sono gratuite? Come funzionano? Sono senza un esperto che guida e conduce il dialogo? Come fa ad essere concreta con questa gratuità?*
2. *Come è composto il gruppo? È aperto a tutti? O viene diviso per età? sono gruppi omogenei o eterogenei?*

Gloria (Castelfranco Emilia, MO).

La GRATUITÀ pone un paletto fondamentale. Non ci si confronta con chi chiede dei soldi, la gratuità fa sentire tutti in un certo senso

alla pari. Ci si confronta tra persone senza nessun tornaconto economico e si crea un ambiente amichevole ed accogliente.

Rosario (Torino).

Dopo la separazione con mia moglie ho vissuto un brutto periodo, credendo di avere qualche forma di malattia mentale. Dapprima mi ha aiutato un amico psicoterapeuta, poi mi sono avvicinato alle assemblee di ATP, dove dopo i primi timidi e silenziosi incontri, ho trovato la forza ed il coraggio di parlare e da lì la mia ascesa verso una qualità di vita migliore. Basta cercare un luogo e delle persone disponibili al cambiamento per iniziare un percorso di condivisione delle proprie difficoltà.

Simona (Bologna)

Sono assemblee arricchenti, perché a volte siamo bravi con i figli degli altri ma con il nostro privato potremmo avere problemi allora è bene confrontarsi e magari superare piccoli ostacoli che, da soli, non riusciamo a superare. È importante CONFRONTARSI GLI UNI CON GLI ALTRI e CONDIVIDERE.

Laura (Modena)

La grande utilità delle assemblee a mio parere sta nell'occasione unica che li si ha di cambiare qualcosa di sé stessi, di acquisire nuovi APPRENDIMENTI o APPRENDIMENTI MANCATI nella propria educazione, di capire meglio I rapporti fra le persone della propria famiglia, di crescere come persone indipendentemente dalla propria età anagrafica. Insomma, la grande utilità di un'occasione di educare sé stessi in un confronto collettivo, con l'aiuto degli altri per come si desidera essere mettendo in discussione i limiti, i pregiudizi, gli errori dell'educazione ricevuta in particolare in famiglia e a scuola. Un' occasione unica. Alle assemblee si capisce nei fatti quanto è importante uno sguardo esterno in una famiglia o in un gruppo per poter vedere più in profondità e concretezza

l'intreccio dei rapporti umani. Esempio: fino all'età di 23 anni non avevo mai conosciuto a fondo mio padre che, pur presente in casa, era una figura un po' sfuocata, non parlava mai e sembrava disinteressato ai rapporti con i familiari. Un giorno a casa mia venne una persona amica che gli pose delle domande. Su tre domande tutte le volte rispose mia madre, alla quarta domanda questa persona amica si rivolse direttamente a lui chiedendo, insistentemente, proprio a lui la risposta e lui provò a rispondere. Io capii improvvisamente quello che non avevo mai capito nella ristrettezza dell'ambito familiare e cioè che la mancanza di comunicazione di mio padre non era disinteresse ma frutto in gran parte del fatto che mia madre si sostituiva eccessivamente a lui e ne impediva così un rapporto diretto con gli altri, cosa questa che solo un intervento esterno come quello dell'amica era stato in grado di evidenziare. Se un'amica a pranzo aveva potuto mettere in evidenza un problema del genere si fa presto a capire quello che può fare concretamente un'intera assemblea. Nel concreto la REALTÀ È CONOSCIBILE

Patrizia (Modena)

Ho partecipato alle assemblee di Attività Terapeutica Popolare ed ora partecipo a quelle di Educazione Reciproca Continuativa. Avevo i cosiddetti "attacchi di panico" che non mi permettevano di camminare, né di andare al lavoro né di guidare. Mia madre lavorava con malati di mente e la prima cosa che mi venne detta fu che appunto anche io probabilmente soffrivo della stessa malattia dei pazienti di mia madre. Ma andando a queste assemblee, raccontando dei miei malesseri e soprattutto di quando avvenivano, mi resi conto che il malessere proveniva dalla mia gelosia nei confronti del mio fidanzato che non si comportava bene con me e da quel momento stetti meglio. A mia volta aiutai una persona che soffriva dello stesso malessere a superare quelli che, solo impropriamente, sono definiti "attacchi di panico". È importante identificare cos'è che fa stare male e cosa noi possiamo modificare per stare meglio.

Stefania Coti (Lecce. Consigliere Nazionale APEI e Presidente APEI Puglia)

Ho conosciuto le assemblee tramite Ermanno Tarracchini, che è venuto a Lecce, insieme ad altri membri del collettivo Bernardoni, per presentare il libro di Antonietta Bernardoni "La vita quotidiana come storia, senza paure e senza psichiatria". Mi chiedevo come promuovere queste assemblee e quali competenze sono richieste

Samuele Amendola (Lipari, Isole Eolie, ME. Consigliere Nazionale APEI e Presidente APEI Sicilia)

Voglio riportare una esperienza che ho avuto qui quando un anno fa, ho avuto il piacere di ospitare Ermanno per un incontro con i ragazzi di un istituto superiore di Lipari. Abbiamo fatto una sorta di assemblea, in aula magna, con una classe del quarto anno alla presenza della insegnante. L'esperienza è stata molto bella e si è svolta in maniera molto semplice, come una normale assemblea di classe dove Ermanno ha presentato il tema dell'incontro "che persona vuoi essere, che tipo di persona vuoi diventare?" A turno, ciascuno ha preso la parola, dibattendo, fra l'altro, sul rispetto della libertà altrui, la possessività e la gelosia, anche all'interno dei rapporti amorosi, superando le difficoltà iniziali a parlare di loro stessi. Ma l'esperienza che mi ha colpito di più è il fatto che anche l'insegnante ha parlato della sua esperienza, facendo riferimento a quella che era stata la sua scelta della scuola, della sua professione e come era arrivata a fare l'insegnante. Il fatto che l'insegnante si sia aperta con i suoi studenti ha generato una trasformazione anche nel loro rapporto. Infatti, dopo quell'assemblea, la docente mi ha riportato del miglioramento avvenuto nel rapporto con i suoi studenti. L'insegnante inizialmente non era quasi accettata dalla classe perché veniva da fuori e non era riuscita a stabilire un buon rapporto con gli studenti ma da quel giorno la situazione cambiò radicalmente. Questa cosa mi ha colpito perché ho avuto un esempio pratico del come un momento di confronto, di discussione, tra ragazzi ed adulti, possa generare delle trasformazioni concrete. I ragazzi hanno focalizzato le loro difficoltà, anche quella di "sognare" per il loro futuro, in una

realtà come quella di Lipari molto limitata da un punto di vista del lavoro, che poi non è del tutto così, ma l'importante è che hanno potuto parlarne e confrontarsi.

Memi (Modena)

Non si devono avere particolari competenze. Già il pensare di volere mettere le proprie energie a disposizione degli altri è un importante punto di partenza: dimostra interesse, voglia di aiutare e di condividere avendo a cuore il vissuto di ognuno, qualità umane molto importanti per avviare un'assemblea.

Carmela (Catania)

Avendo insegnato a Modena qualche anno, ho avuto la possibilità di partecipare alle assemblee di ATP, ma mi chiedo in questo periodo di Corona Virus cosa possiamo fare e come possiamo farlo perché forse è più facile raggiungere le persone con questi mezzi.

Ermanno Tarracchini (Modena)

Le assemblee sono formate da gruppi eterogenei, anche per età e aperte a tutti coloro che desiderano mettere in discussione se stessi ai fini di costruire rapporti umani più paritari e soddisfacenti. In molte assemblee sono i bambini a fare da moderatori dando la parola in ordine di alzata di mano. Non ci sono esperti che conducono il dibattito, ma ognuno in base al superamento di alcune specifiche difficoltà personali può essere più efficace nell'aiuto ad un altro, nel superamento della stessa difficoltà. Dunque, possiamo essere tutti "esperti" ma solo in ambito collettivo e gratuito e solo per quella particolare difficoltà che abbiamo superato. Quindi più che esperti siamo portatori di una esperienza di cambiamento vissuta in prima persona e messa a disposizione dell'assemblea. Infatti, molte volte è stato decisivo, per la comprensione e il superamento di un conflitto, l'intervento di una persona nuova che pone domande e integra il dibattito

con il suo sguardo inedito, così come l'intervento di una persona che pur partecipando per la prima volta, poteva avvalersi della sua esperienza di superamento di una difficoltà analoga, vissuta in prima persona. Chi volesse potrebbe iniziare con dei gruppi di studio proprio sul libro stesso della Bernardoni "La vita quotidiana come storia, senza paure e senza psichiatria" (2018) o sul libretto "La psichiatria contro la scuola" (1975)

Per chiudere l'incontro, una bellissima poesia in Lingua dei Segni ed Esperanto, le lingue della pace: "Occulto nel reale c'è il possibile" di Antonietta Bernardoni.

https://www.youtube.com/watch?v=oEzke0zxLY8

OCCULTO NEL REALE C'È IL POSSIBILE

Occulto nel reale c'è il possibile,

c'è qualcosa di meglio nel reale,

c'è già, ma il suo vigore non lo avverti

dissimulato, immoto, ancora dorme

lo sveglierà il tuo grido di alleanza!

Bibliografia

- www.antoniettabernardoni.it
- *A. Bernardoni: «Psichiatria Senza Futuro» La Linea Editrice Padova, 1975.*
- *A. Bernardoni: «La Psichiatria contro la scuola» Pubblicazioni M.C.E. Conegliano Veneto, 1976.*
- *A. Bernardoni: «L'attività Terapeutica Popolare» Cooperativa Tipografi Modena, 1976*
- *A. Bernardoni: «La vita quotidiana come storia, senza paure e senza psichiatria» Edizioni ETS Pisa, 2018*
- *G. Berlinguer: «Psichiatria e Potere» Editori Riuniti – Roma, 1969.*
- *G. Berlinguer. S. Scarpa: «Psichiatria e Società» Editori Riuniti - Roma, 1975.*
- *Frank Furedi "Il nuovo conformismo. Troppa psicologia nella vita quotidiana" Feltrinelli Editore, Milano, 2005 (Tit. originale "Therapy Culture: Cultivating Vulnerability in an Uncertain Age" [Paperback], 2003)*
- *Frank Furedi "Fatica sprecata" Vita e Pensiero 2012*
- *C.Freinet. "La scuola del fare. Principi (vol. I), e La scuola del fare. Metodi e tecniche" (vol. II), tr. it., Milano, Emme Ed., 1977-78*
  J.Gabel «La falsa coscienza» Dedalo, 1967
- *J. Kagan «I fantasmi della psicologia» Boringhieri, 2014*
- *A. Gramsci «La Formazione dell'uomo, scritti di pedagogia» Ed. Riuniti 1967*
- *Gruppo per la gestione sociale della salute mentale - Modena: «La salute mentale: lettera ad un metalmeccanico», Ed MCE, Tip. DAL CIN, Conegliano Veneto 1973*
- *F. Manattini «Neutralizzazione del conflitto e disagio individuale» Ed. Quattro Venti, 1996*
- *J.Elliott E. Grigorienko «The Dyslexia Debate» Cambridge University Press, Cambridge 2014*
- *J. Masson «Assalto alla verità» Mondadori, Milano 1984*
- *C. Marx F. Engels «Opere scelte» Ed Riuniti, 1974*
- *L. Mecacci: «Cervello e storia» Editori Riuniti – Roma, 1977*
- *Maria Montessori "Il Metodo della pedagogia scientifica applicato all'educazione dell'infanzia nelle case dei bambini" 1913 "La scoperta del bambino" Garzanti 2000*
- *Maria Montessori "Il segreto dell'Infanzia" Garzanti 1935-1999*
- *Maria Montessori "Il bambino in famiglia" Garzanti 1923-1936-2000*
- *Maria Montessori "Come educare il potenziale umano" Garzanti, 1947-2007*
- *Maria Montessori "La scoperta del bambino" Garzanti, 1950*

- *Antoine de La Garanderie "Les grands projets de nos petits" Bayard 2001*
- *Antonio Damasio "Emozione e coscienza" Adelphi, 2000*
- *Antonio Damasio " Il sé viene alla mente" Adelphi, Milano 2012*
- *I. P. Pavlov: «I mercoledì» Ed. La Nuova Italia, Firenze 1970*
- *I. P. Pavlov: «Il Riflesso condizionato» Editori Riuniti – Roma, 1975.*
- *G. Politzer: «I fondamenti della psicologia» Ed. Mazzotta, Milano 1975*
- *S. Rose– R. Lewontin – L. Kamin «Il Gene e la sua mente» Mondadori, Milano 1983*
- *S. Rose: «Il Cervello del XXI secolo» Codice Edizioni, 2007*
- *O. Sacks «L'uomo che scambiò sua moglie per un cappello» Adelphi, 1985*
- *P. Schrag– D. Divoky: «Il mito del bambino iperattivo» Ed. Feltrinelli – Milano, 1978*
- *L. Sève: «Marxismo e teoria della personalità» Einaudi – Torino, 1973.*
- *Scuola di Barbiana «Lettera ad una professoressa» Lef, 1967*
- *E. Tarracchini: «Riprendiamoci la pedagogia» Ed. Pellegrini, Cosenza, 2015*
- *V.Bocchini E. Tarracchini "Neuropedagogia e neurodidattica oppure DSA?" E, PM 2020*
- *F. Terranova: «Il Potere assistenziale» Editori Riuniti – Roma, 1975.*
- *S. Timpanato: «Il lapsus freudiano» La Nuova Italia – Firenze, 1974.*
- *S. Timpanaro: «Sul materialismo» Nistri Lischi, 1971*
- *R. Zucchi A. Moletto "La Metodologia pedagogia dei genitori" Maggioli, 2013*